

# Richiesta di opposizione

A Segreteria Studio Di Giampietro <segreteria@digiampietrolex.com>

---

Salve, ho preso visione della diffamazione, sia della dott.ssa Menini, che è stata la psichiatra di Budrio, che ha dichiarato falsamente l'atto medico che mi attiene, e della quale ho già posto menzione di reato di falso materiale, nel procedimento penale a me avverso da parte della sig.ra Carpi, ovvero che sarei una persona affetta da disturbo delirante, pertanto nel mio quadro clinico risulta che la sottoscritta medesima sia affetta da disturbo della personalità, per la cui ragione non è un caso che ella non ci sia più nel centro di salute mentale di Budrio, forse di seguito ad un trasferimento, che anche ho letto delle bugie della sig.ra Corazza.

Come le spiegavo, al telefono, è già successo altre volte, che nell'avere dei testimoni, per altre questioni precedenti, ma sempre relative ai fatti risalenti alla casa del Comune che feci perdere 23 anni prima ad un mafioso, affiliato al politico famoso, questi, mi venissero puntualmente corrotti. E' falso, sia quando entrambi i coniugi, sostengono, che il Sig. Tricomi Rodolfo mi avesse tirato un piccolo sasso, che quando sostengono il fatto che io gli abbia imprecatò dietro, in quanto, gli ho solo detto: "Vai a casa tua, mafioso", in quanto la mia persona stava rientrando nel proprio cortile interno dove si affaccia la mia abitazione, quando invece la sua è dall'altra parte dello stabile, e lui mi stava seguendo fin dietro alla mia, con l'intenzione di rivolermi mettere le mani addosso, e anche quando dicono che non era minaccioso. Preciso, che è falso, anche l'atto di Tricomi Rodolfo sporto alla Caserma di Molinella, che lo avrei chiuso dentro al suo garage, anzi, io quel giorno stavo dando l'acqua, con il mio tubo, davanti al cortile, ed ero entrata in casa, perché lui proprio in quel momento, scendeva dal suo apt, per andare a "ciappinare" lì (lo faceva apposta e molto di frequente) e così, io me ne sarei entrata nel mio apt, lasciando il tubo fuori, dove quando ritornavo in su di esso, di seguito ad aver aspettato che lui se ne tornasse nella propria di abitazione, Rodolfo Tricomi, me lo fece ritrovare tagliato a metà.

Quel giorno dopo aver schivato un sasso grande come un pugno di una mano, ho chiesto aiuto a dei passanti, i quali, abitano poco lontano da me, e che ho scorto, insieme a diversi altri a Marmorta, ad arrecarmi delle molestie (es. mi attraversano la strada coi il loro cane, insieme ad altri, lì vicino, i quali, hanno un animale che si chiama "Dobby, come il mio che non c'è più, e me lo ricordo bene di aver dato in più occasione alla figlia dei due coniugi, della massona), o mi gettano l'immondizia, o mi fumano addosso, o mi "scarburano" con la loro auto, nel preciso momento che sto passando presso di essi), di cui ho ampia documentazione fotografica della tal massoneria (magari vi spiego meglio cos'è, poiché non si sanno tanto queste cose, premetto solo che non c'è mafia, senza massoneria, in quanto sono strettamente correlate). E queste persone, che ho messo agli atti come testimoni, sapevo benissimo, che non sarebbero stati fedeli, alla testimonianza. Non credo infatti, sia stato un caso, che quel giorno che il Sig.re Tricomi, mi aspettasse sulla strada che con la mia bici facessi rientro a casa, per poi seguirmi fino a dietro da me, come ha fatto, questi due coniugi si trovassero lì per caso, ad assistere a quella scena...

So bene, del rischio, visto gli atti falsi da parte del centro di salute mentale, del rischio, di una perizia psichiatrica, qualora si aprisse il procedimento. Ma se l'altra soluzione, è aspettare che Tricomi Rodolfo, mi rimetta le mani addosso, per cui in quel periodo, ebbi una seconda crisi epilettica, per via dello stress, che di seguito a quella di un anno e mezzo prima, dovuta ai fatti con la sig.ra Carpi, ebbi di nuovo successivamente, procedo ad andare, avanti.

Quindi, non ho intenzione di accettare l'archiviazione. E se non ci sono i presupposti (ovvero degli altri testimoni, che possono dichiarare il contrario, di quello cioè che hanno già asserito le persone interpellate, come appunto quei testimoni fino ad oggi sentiti e la dottoressa rispetto a questo fatto in particolare, anche se mi sembra ci capire che all'appello mancano il bambino di nove anni, e la signora anziana di circa 70 anni), poiché è un mio diritto denunciare la falsa testimonianza, vorrei un appuntamento anche solo per questo. Come le ho già detto al telefono, dietro a tutto questo, c'è il Comandante dell'Arma di Molinella, il sig.re Caruso, del quale soggetto ho già fatto presente al giudice, come una persona implicata di abuso d'ufficio, per anche altri fatti indietro a questi ultimi, ma i colleghi di Bologna, non mi hanno mai voluto prendere la denuncia del tutto, dove ebbi andare per ben quattro volte, fallendovi ogni volta, con la corruzione persino di un avvocato che me la rettificasse affinché non ottenessi di apporre nero su bianco tutto ciò (ho materiale anche qui al riguardo), né la Questura, dove poi questi ultimi, mi avevano consigliato di andare per i fatti della sig.ra Carpi, perché non me la potevano prendere con la scusa della "conflittualità d'interesse", nell'aver chiesto ad essi di voler querelare un loro collega del tal reato. Andando in Polizia, feci, un video, che non sono riuscita ad integrare nel procedimento della sig.ra Carpi, dove anche in Questura, non mi volevano prendere questa mia segnalazione di abuso d'ufficio del Carabiniere e che ho quindi filmato. La cui cosa, è da rimarcare essendo costui, che di recente ha sentito i miei testimoni per le indagini preliminari, e tecnicamente, parlando, sarebbe inammissibile come contestazione, l'indagine dallo stesso carabiniere effettuata, come del resto l'analisi medica del centro di salute mentale, poiché dagli atti, si evince che sempre, dallo stesso militare, fu demandato l'ordine, di far scattare i servizi di igiene mentale.